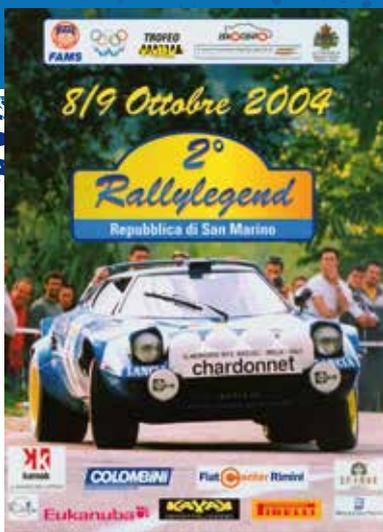


8 - 9 Ottobre 2004

2° Rallylegend
Repubblica di San Marino



Percorso 7 Prove Speciali
Route 7 Special Stages

Partenti 100 Equipaggi
Entrants 100 Crews

Vincitori HISTORIC
Winners Bianchini - Ghirri



E ALLEN DISSE A WALDEGAARD «MAMMA MIA BJORN, TU VECCHIO!»

AND ALLEN TOLD WALDEGAARD: "MAMMA MIA, BJORN, YOU OLD!"

Hotel Primavera San Marino, 7 ottobre 2004. Nella hall si affaccia un signore con un berretto da pescatore calcato sulla testa e degli zoccoli ai piedi. Sembra uno dei tanti turisti che affollano l'Antica Repubblica della Libertà. Niente di più sbagliato. Anche sotto mentite spoglie da dietro un paio di occhiali spuntano gli occhi guizzanti di Bjorn Waldegaard, lo svedese campione del mondo 1979, una vera icona della specialità. Sprofondato su una poltrona di fronte alla reception Markku Alen guarda la scena, fissa il vecchio rivale e poi col suo classico slang esclama: «Mamma mia Bjorn! Tu vecchio». E giù una sonora risata.

È una vigilia scintillante quella della seconda edizione di RallyLegend che nel frattempo, come si suol dire, è scoppiata nelle mani di Valli&Piarulli. Eppure in giro c'era ancora chi pensava che l'edizione precedente sarebbe rimasta quasi un esemplare unico, qualcosa che aveva il sapore dell'amorci, una sorta di ritrovo fra vecchi amici per un breve valzer su quattro ruote, ma difficilmente ripetibile soprattutto per la varietà degli impegni assunti dai vari protagonisti dopo aver appeso il caso al chiodo. Niente di più sbagliato. «Ci trovammo all'improvviso con 150 richieste di partecipazione – raccontano Paolo e Vito – La nostra manifestazione era letteralmente esplosa. A San Marino iniziano ad arrivare i campioni. Riusciamo ad agganciare Markku Alen grazie a un'operazione congiunta tra Pirelli e Fiorenzo Brivio che gli fa da navigatore. E poi arriva anche Waldegaard. Gli avevamo proposto di farlo arrivare con un volo aereo. Bjorn invece preferì guidare dalla Svezia accompagnato dalla moglie. Poi si mise al volante di una Stratos che aveva quattro "formaggi" al posto delle gomme e chiuse 10esimo assoluto». Quelli di Waldegaard sono numeri d'alta scuola e anche diversi brividi di terrore per il proprietario della vettura. Il secondo atto di RallyLegend è ancora un mix terra-asfalto. C'è un sole che picchia fortissimo in quei giorni e da queste parti si corre ancora in maglietta col solo obbligo del casco. La formula della gara è quella della regolarità sport, ma la corsa è allestita come una vera e propria prova di rally, con tanto di commissari, ambulanze, sala stampa e tutto quanto è necessario. Lo spirito è quello di rivivere per un giorno le stesse emozioni di vent'anni fa, dando l'opportunità ai giovani di conoscere e vedere da vicino uomini e mezzi che hanno contribuito in grande misura a far crescere d'importanza e d'interesse la specialità. Il passato ritorna prepotente e d'attualità. Si respira un'aria diversa.

«Il solo scorrere l'elenco degli iscritti ha fatto venire la pelle d'oca a chi ha potuto vivere nella giusta epoca, uomini e macchine rappresentate in questa occasione – sottolinea il mensile Rallysprint che dedica sei pagine all'evento sammarinese – Qualche esempio? Markku Alen, Lancia Rally, Bjorn Waldegaard, Lancia Stratos, Michele Cinotto, Audi Quattro, Tonino Tognana, Ferrari 308 GTB, Federico Ormezzano, Lancia Stratos e tanti altri ancora. Rally Legend significa la rappresentazione della specialità nel periodo forse più significativo della sua storia, il ventennio a cavallo tra il 1970 e il definitivo pensionamento del Gruppo B a metà degli Anni 80, ed ecco dunque al fianco dei campioni e delle vetture più blasonate, le tante Opel Kadett GTE e A112 Abarth e via dicendo che a quei tempi i campioni avevano contribuito a formarli». Raccontano in quei giorni Valli e Piarulli: «Per noi hanno la stessa importanza tanto le Stratos quanto le piccole A112. Entrambe hanno rappresentato un periodo fondamentale per la formazione e la crescita di questa meravigliosa specialità. Abbiamo dovuto rispesire al mittente oltre 40 richieste di iscrizione. Vogliamo che RallyLegend diventi una specie di racconto aperto di un'epoca rallystica».

Il parco macchine è imponente. La vittoria finale va a Bianchini e Ghirri sulla Lancia Delta S4 che regala Tonino Tognana ancora una volta secondo. Terzo lo showman sammarinese delle speciali Lupo Calzolari con la Ford Escort Rs.

It is the exciting eve of the second edition of Rallylegend, which had meanwhile, so to say, exploded in the hands of Valli & Piarulli. But even so, there still were people around who believed that the previous edition would remain an almost unique event, something with a touch of nostalgia, a kind of a reunion of old friends for a short waltz on four wheels, but very difficult to repeat, above all for the many engagements of the various protagonists, after their retirement from the rallies. But nothing could be further away from being true.

Paolo and Vito recall: "We suddenly had to manage 150 applications, our event had really exploded. Champions started arriving in San Marino. We were able to attract Markku Alen, thanks to a joint action of Pirelli and Fiorenzo Brivio, who becomes his navigator. And then Waldegaard also arrives. We had proposed to pay for his airplane ticket. But Bjorn preferred to drive from Sweden, accompanied by his wife. Then he started riding a Stratos that had four "cheesy wheels" instead of proper car wheels, and he finished in the 10th absolute position". Waldegaard showed high-level maneuvers causing various shivers of fear for the car's owner. The second edition of Rallylegend still features a mix of tarmac and gravel. The sun is particularly strong during those days and there, they still used to rally wearing a T-shirt and the helmet was the only compulsory equipment. The rally formula was the sport regularity, but the rally is organized like a real rally, with marshals, ambulances, press office and everything they needed. The spirit is marked by the desire to live again the same emotions of twenty years ago, giving to the young the opportunity to get acquainted with and get close to, the men and cars that greatly contributed to increase the importance and interest in this specialty. The past comes back with strength. You can breathe a different atmosphere.

The monthly magazine Rallysprint devoted six pages to the event, highlighting that: "Having a look at the list of participants sends tingles up your spine, if you belong to the ones who have experienced, in the right period, the men and cars represented on this occasion". Some examples? Markku Alen, Lancia Rally, Bjorn Waldegaard, Lancia Stratos, Michele Cinotto, Audi Quattro, Tonino Tognana, Ferrari 308 GTB, Federico Ormezzano, Lancia Stratos, and many more. Rallylegend means to represent that specialty in the period which was probably the most significant time of its history: the twenty years between 1970 and the final retirement of Group B, in the mid-Eighties. So here you see the most famous champions and cars riding side by side with many Opel Kadett GTE and A112 Abarth, and so on, which had then contributed to those champions' career". In those days Valli and Piarulli related: "The Stratos" and the small A112 have the same importance for us. Both represented a crucial period for the training and growth of this extraordinary specialty. We had to refuse over 40 applications. We want Rallylegend to become a kind of an open story of a rally époque".

The fleet of cars is impressive. The final victory goes to Bianchini and Ghirri on their Lancia Delta S4, while Tonino Tognana has to content himself with a second position. Third position for the San Marino showman "Lupo-Wolf" Calzolari, on his Ford Escort Rs.

